

## MA PER L'EX COMMISSARIO DELL'USSL E' STATA SOLO UNA FARSA

Eccole, le "pagelle" dei manager della sanità comasca. Le ha stilate in dicembre la società milanese di consulenza «Russel & Reynolds» per conto della Regione. E' su queste succinte valutazioni che la precedente Giunta regionale, presieduta da Paolo Arrigoni, ha scelto i direttori generali da designare al vertice delle aziende sanitarie lombarde, tra i quali i manager dell'ospedale Sant'Anna (Fidelfio La Marca) e dell'Ussl 5 (Romano Bai) di Como. Contro questi giudizi, in particolare contro i criteri di valutazione che hanno portato a suddividere in tre liste di merito i candidati (eccellenti, buoni, inadeguati) ha presentato ricorso al Tar Salvatore Giglio, ex commissario dell'Ussl 11 di Como. Ma il Tribunale amministrativo regionale, che nei giorni scorsi ha disposto la revoca delle nomine di Bai e La Marca (ma anche di altri direttori generali oggetto di altri ricorsi) per un "vizio di forma", non ha messo in discussione l'operato della società di consulenza. Un motivo di amarezza per Giglio, relegato dalla Commissione valutatrice nell'ultima lista di merito, contrariamente a Bai e La Marca, inseriti nelle prime due. I molti titoli del suo curriculum (una lunga esperienza al vertice del servizio legale della Regione; la guida per tre anni dell'Ussl 11 di Como; l'impegno per rendere autonomo l'ospedale Sant'Anna e per attivare il "118") non sono bastati a garantirgli una "nominazione". «Non me lo aspettavo - spiega Giglio - specie dopo il colloquio con gli esaminatori della «Russel», che è durato 5 minuti e mi è sembrato una specie di farsa. Mi hanno chiesto che cosa avevo fatto all'Ussl, quali le mie impressioni sul lavoro svolto. Ho risposto che a Como avevo trovato una burocrazia clientelare... Alla fine mi è statodetto "Va Benissimo"»



**“CIMO” E “ASVAP” PREOCCUPATE**

## UNA SENTENZA PERICOLOSA

La recente sentenza del Tar di Milano, che ha revocato le nomine dei direttori generali dell'ospedale S. Anna e dell'Ussl 5 di Como, potrebbe produrre pericolosi effetti sulla continuità gestionale dei due principali enti sanitari comaschi: lo pensa la sezione provinciale della Confederazione italiana medici ospedalieri. La Cimo replica anche alle dichiarazioni dell'ex commissario dell'Ussl 11, autore del ricorso contro le nomine dei manager. Il sindacato «contesta le affermazioni del dottor Giglio, quando dice che ha sospeso medici che ora sono stati riammessi in servizio. I medici hanno ripreso servizio durante la sua gestione e comunque è compito della magistratura accertare ed eventualmente condannare quando ci sarà il processo». **La sentenza del Tar suscita apprensione anche dall'associazione comasca Asvap 5 per la tutela dei malati psichici.**